Anno V. Martedì 22 Febbrajo 1881 **N. 45**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 12. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 21 febbraio.

Oggi verrà consegnata alla Porta una Nota collettiva delle Potenze, a mezzo de' loro ambasciatori a Costantinopoli, in risposta alla Nota del 14 gennaio, di cui è già cognito il senso ai nostri Lettori. Si stabilirà poi la linea di confine da chiedere alla Turchia, e si intimerà alla Grecia di rispettare i negoziati. Siamo, dunque, anche oggi al punto in cui eravamo jeri; cioè, non conosciamo le intenzioni della Porta, ed abbiamo (per quanto ci si telegrafò da Roma) la sicurezza che la Grecia, qualora un suo rappresentante non fosse accettato alla Conferenza di Costantinopoli, non è niente proclive ad obbedire docilmente ai deliberati della Conferenza stessa.

Per queste cagioni l'esito è assai dubbioso. E di più sono molto incerte ancora le vere intenzioni delle Potenze. Credesi ad un accordo della Germania con l'Inghilterra; mentre la Francia, negando alle esigenze del Principe Bismarck, sembra aver rinunciato (come lo si può arguire dal linguaggio dei diari di Atene) alla sua parte di prima protettrice delle aspirazioni dei Greci.

Sul quale proposito in autorevole diario (che ama scagionare l'Inghilterra di questa mutabilità nella sua politica orientale ed attribuisce le decisioni non completamente favorevoli alla Grecia, al Parlamento in cui le alte Potenze lasciarono il Ministero preceduto da Gladstone) troviamo riflessioni che meritano l'attenzione dei nostri Lettori.

« Il *Libro Azzurro* (dice quel diario) in questi giorni pubblicato prova, con l'eloquenza di documenti inconfutabili, che il nostro apprezzamento era fondato, e che Gladstone non ha avuto un momento solo d'infedeltà a quell'alto ideale di politica onesta e generosa che cinge la sua imagine di una aureola imperitura. Solo la forza delle avverse circostanze, solo l'altrui malvolere, e gl' inconcepibili errori degli altri Governi saranno da incolparsi se l'azione dell'Inghilterra non riuscirà a sciogliere nemmeno momentaneamente la questione turco-greca, secondo la logica e secondo il dovere. Questa raccolta di documenti basterebbe a rivelare il profondo contrasto che divide la politica di Gladstone da quella di Beaconsfield. La definizione delle due politiche esce chiara e luminosa da questa lettura. Aggiungeremo anche che questi documenti, se depongono contro i principii e la pratica dei conservatori inglesi, sono nello stesso tempo la condanna degli altri Governi, e specialmente del Governo francese, il quale non ha, per iscusarsi, le ragioni d'interesse dell'alleanza austro tedesca ».

Poi, prosegue: « L'Inghilterra ha proceduto, dall'avvenimento dei liberali, come procedono i Governi che si rendono un esatto conto della importanza dei momenti che attraversano, dei doveri che debbono compiere in faccia al mondo, della missione che sono chiamati ad esercitare; come i Governi infine destinati a lasciare di sè una benefica traccia, una memoria gloriosa.

È giusto che le rendiamo questo omaggio, noi che desideriamo pel nostro paese un Governo simile, con ardore accresciuto dalla sicurezza che la nazione italiana sarebbe tale da comprenderlo, da sorreggerlo, da confortarlo in una via che conduce alla gloria più sicura e benemerita: quella che deriva dall' amore universale, provocato da una condotta nobile e santa.

Forma con questo contegno un doloroso contrasto il contegno del Governo francese. Alcuni generosi giornali parigini, i quali non si lasciano illudere dalle vane parole, nè paralizzare dall' egoismo, accusano la politica del signor Barthelemy Saint Hilaire, che a un sorriso del Giove germanico ha sacrificato il decoro della Francia in faccia al mondo. Ma il signor Barthélemy Saint Hilaire non ha fatto che imitare l'esempio del suo predecessore. Fu il signor Freycinet che incominciò a paralizzare l' azione favorevole alla Grecia. »

Dalla Spagna ci giungono notizie di grida giudiziose preferite nel banchetto democratico di Toledo, le quali non vorremmo che fossero il preludio di un prossimo eccitamento di partiti a rinnovare il triste spettacolo di lotte civili. Oggi poi il Ministero doveva deliberare circa lo scioglimento delle Cortes e le nuove elezioni.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 febbraio.

Avrete ricevuto un esemplare della Relazione dell'on. vostro Deputato sui *provvedimenti per Napoli*, che ebbi cura di impostare al vostro indirizzo. Ebbene, vi so dire che quella Relazione piacque assai, e con quanti ebbi a discorrerne, ne udii schietti elogi. E li merita, e in ispecie quella parte, nella quale tratteggia le svariate condizioni della popolazione della grande città, mi ha rivelato nell'on. Billia un bell'ingegno letterario. Il che mi parve maraviglioso, confrontando l'altra parte che sembra lavoro di provetto finanziere e computista. Insomma mi rallegro di nuovo con Voi che avete un Deputato d'incontrastabile valore.

Quando comincierà la discussione su questi *provvedimenti*, non saprei oggi dirvelo. Contro le mie previsioni, il Corso forzoso intratterrà ancora la Camera almeno per due giorni. Poi credo che non siasi determinato, se debba procedere il Progetto per Roma a quello per Napoli, o viceversa.

Non vi parlo delle ultime sedute della scorsa settimana, perchè a quest'ora ne saprete abbastanza. E che ve ne pare dell' *ordine del giorno* Minghetti respinto, per avere (su trecentoventi Deputati presenti) riunito soltanto cinquantanove voti? e di trovare tra i contrarii ad esso un Boselli, un Fano, un Mariotti e persino il Luzzatti ed altri della vecchia Destra? Oh, questa votazione or più di tutte le chiacchiere delle gazzette, provò luminosamente come la Opposizione de' *Costituzionali* trovisi davvero in pessime acque parlamentari! E che ne dite della votazione unanime, meno una astensione, sul primo articolo del Progetto? Son cose da non credersi neppure vere, e che io considero quale ottimo augurio.

Io non sono malizioso, e credo alla lealtà dell'on. Minghetti. Eppure, se udiste le censure che gli si fanno! e come si giudica qui il contegno partigiano dell' Opposizione, che tendeva a subordinare l'interesse nazionale a quello delle Banche! Se li udiste questi censori, non ingiusti davvero, conchiudereste con me come pe' suoi errori la Destra, quella minoranza che vanitosamente proclamavasi oculata osservatrice del Governo de' suoi avversarj, abbia ormai tanto discapitato da essere i suoi giorni numerati. Altro che *finis Sinistrae*, come si divertivano a suonare, sempre lo stesso ritornello, gli organini della *Costituzionali*, compreso il *Giornale di Udine*!

Non *finis Sinistrae*; bensì, per contrario, avremo ogni giorno più prove della sua *vitalità*. Alla quale, giustizia vuole che si riconosca qualmente il Ministero abbia assai contribuito. Di fatti non vi saranno sfuggito certi atti ultimi di tutti i Ministri, con cui provvedesi a vere necessità dell'amministrazione. Io non ve li enumererò tutti questi; ma le cautele richieste dal Decreto Reale ottenuto dal Depretis per la pena del domicilio coatto; la circolare ai Prefetti dell'onor. Baccelli riguardo la scarsa paga dei poveri maestri elementari; l' inchiesta ordinata sulle Biblioteche, ed altri atti di questi ultimi giorni, devono ormai convincere tutti che i Ministri lavorano sul serio, e che sono inspirati al sentimento di un elevato dovere, e ai principj di libertà!

Quindi negate fede a tutte le chiacchiere circa le divergenze in seno del Ministero, e circa una crisi non lontana, dacchè v' hanno Giornali che, per lasciarsi credere furbi, da ogni nonnulla cavano pretesto alle più strambe congnietture. Non ci sarà prossima crisi; anzi è probabile che nemmanco l'on. Milon lasci il portafoglio della guerra, perchè alla sua salute sperasi qualche immegliamento.

E nemmanco è vero che alla Camera formisi un nuovo gruppo ostile al Ministero Cairoli-Depretis. C' è di vero soltanto questo che nella sera del 18 in una sala di Montecitorio si adunarono trentacinque Deputati (tra i quali il Deputato di Udine) sotto la presidenza dell'on. Merzario, e funzionante da segretario l'on. Favale, nello scopo di concertarsi sul modo di appoggiare il programma politico-economico del Ministero, e specialmente di confortarlo a resistere a nuove domande di spese. Per quella sera il numero degli invitati fu ristretto, perchè trattavasi dei primi accordi, e si voleva tenerli fra amici personali. Ma per domani a sera ci sarà una seconda seduta. Or, sebbene non sia a credersi in una immediata trasformazione dei Partiti, queste unioni potranno agevolare la prevalenza, in certi momenti decisivi della Camera, di uomini cui più preme il bene del paese, di quello che la partigianeria ad ogni costo.

Ieri si inaugurò il Congresso dei Segretari; ma non ne parlo oggi, dacchè a Voi sarà sufficiente udirne le conclusioni.

ESPOSIZIONE DI MILANO.

[illegible] per la spedizione degli oggetti da esporsi:

1.° È stabilito per il ricevimento degli oggetti da esporsi e per le pratiche inerenti un apposito Ufficio nell'interno dell'Esposizione che si intitolerà: *Ufficio di ricevimento*.

2.° Le polizze di spedizione (Mod. C) dovranno essere dall' espositore compilate in triplo *per gli oggetti appartenenti a caduna classe*, e presentate per il visto alle rispettive Giunte locali, che le rilascieranno sopra esibizione della lettera d' ammissione (Mod. B), ma che potranno rifiutarlo a quegli oggetti anche ammessi, nell' atto pratico si riscontrassero indegni di figurare alla Mostra; si dovrà aver cura nella compilazione delle polizze di accennare con precisione al numero e qualità degli oggetti contenuti e a tutte le altre indicazioni che vi sono richieste, aggiungendo all' esterno il numero di matricola portato dalla lettera di ammissione (Mod. B).

3.° Di dette polizze una verrà trattenuta dalla Spettabile Giunta locale, una verrà dalla medesima accompagnata al Comitato coll' indicazione precisa del giorno, in cui avverrà la spedizione, ed almeno tre giorni prima della stessa; la terza sarà ritornata all' espositore, che la unirà al bollettino ferroviario, oppure la consegnerà all' incaricato di fare il trasporto dell' oggetto all' Esposizione se la spedizione non avviene per mezzo ferroviario.

4.° In seguito agli accordi presi colle Amministrazioni ferroviarie per i trasporti, che si dovranno fare a mezzo di ferrovia, gli espositori dovranno ritirare dalle Stazioni apposita nota, e ciò allo scopo di fruire dei ribassi accordati dalle Amministrazioni medesime sulle tariffe per il trasporto delle merci.

5.° Nessun collo potrà essere introdotto nel recinto dell' Esposizione se non sarà accompagnato dalla polizza (Mod. C).

6.° Dei cartelli (Mod. D) uno dovrà essere inchiodato od incollato sul collo o sulla cassa, ed uno dovrà essere collocato nell' interno della medesima. Se il collo sarà molto voluminoso, si metteranno esternamente due di tali cartelli e si avrà poi speciale cura di evadere precisamente le indicazioni richieste sul cartello medesimo, ed in modo speciale il numero di matricola, il gruppo e la classe con avvertenza che se un medesimo collo contiene oggetti appartenenti a classi diverse, si abbia a seguare per la prima la classe prevalente.

Si rammentano all' uopo le disposizioni dell' art. 15 del Regolamento, alle quali si invitano gli espositori ad attenersi e che qui si trascrive.

Art. 15. « Tutti gli oggetti dovranno « essere spediti franchi al locale dell' E« sposizione con preavviso al Comitato:

a) « nel minor numero possibile d'invii;

b) « colla indicazione del numero di colli « componenti l' invio; se questo sarà di « un solo collo, esso porterà il num. 1, « se di più colli ciascuno porterà, in modo « chiaro ed appariscente, scritta una fra« zione il cui numeratore sarà il numero « totale dei colli, e il denominatore il « numero progressivo; così p. e. se fossero « tre, porteranno le marche 3/1, 3/2, 3/3;

c) « se parecchi colli venissero imballati « in una cassa, si avrà cura di porre spe« ciale annotazione sull' indirizzo;

d) « l' indirizzo dovrà essere bene assi« curato e conforme al Mod. D. L' indi« cazione della classe, il numero di ma« tricola e le frazioni suddette, dovranno « scriversi su tre faccie del collo ».

7.° Si invitano nuovamente gli espositori ad osservare rigorosamente nelle spedizioni delle merci i termini indicati a dorso delle lettere d' ammissione, eccetto per quelle del primo periodo, per il cui invio verrà prossimamente indicata la precisa epoca e ad opportuna norma dei signori espositori si riproduce il prospetto dei termini per le spedizioni medesime.

« Allo scopo di facilitare l' ammissione « degli oggetti nel recinto dell' Esposizione, « l' epoche fissate per il loro ricevimento è « suddivisa come segue: »

APPENDICE 34

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XX.

La fuga.

(continuazione)

Per ritornare, dunque, a quel giorno, [illegible] animo abbattuto di Evelina. Io sollecitarò una pronta fuga; quantunque, a dire il vero, io stesso non sapessi per qual direzione.

Ella chiesemi angosciosamente di sua madre; ma ciò che io poteva dire di lei, era ben poco. Le raccontai che la andava in traccia di sua figlia, che non l'aveva trovata, e che presentemente forse gemeva nella deserta dimora.

Io esortava Evelina ad armarsi di coraggio. Ella, appoggiatasi al mio braccio, dopo aver lanciato un ultimo sguardo tremante alla stanza in cui aveva provato tanto spavento, vacillante, incerta, priva di forze, per l'affanno, si mosse meco verso la scala.

Un grido di terrore le sfuggi dalle labbra, allorchè vide sul pavimento del vestibolo disteso il colosso senza moto e forse senz' anima.

Scendendo io pel primo, mi accostai al giacente; mentre Evelina, intimorita, si accasciò sulla ringhiera. Mi curvai sovr' esso. Cogli occhi aperti, vitrei, injettati di sangue, stava il disteso con un braccio sul petto, e l' altro abbandonato al suolo.

Sul terreno non v' era alcuna goccia di sangue; poteva essere stato colto d'apoplesia.

Feci un cenno a l Evelina, e l' allontanai tremante dal cadavere. Andammo nel giardino. Tutto era cheto all' intorno. Solo in lontananza, dove l' orizzonte si connetteva ai vigneti, distinguevasi un carro.

Riconobbe tosto il vantaggio che questo poteva offrirmi. Essendosi Evelina appoggiata al mio braccio, ne la disgiunsi, finchè ci trovammo in vista di luoghi abitati. La posi quindi a sedere sul ciglione della strada fra i pampini; m'affrettai verso il carro e costrinsi il villano a raccogliere, mediante ricompensa, una ammalata che voleva recarsi presso i suoi genitori.

Gli dominai Neuilly, dove speravo di collocare Evelina in un albergo. Mi si conosceva colà, se non altro, come dottor Belzoni; si poteva quindi non aver sospetto sovra il mio conto, ed anche non credere che una fuggiasca colà cercasse un asilo.

In una stanzuccia abbastanza pulita di questo albergo, situato vicino al ponte della Senna, trassi Evelina. Ella lamentava sempre la madre. Ma come darle notizie, senza richiamare i persecutori sulle mie traccie e su quelle di Evelina, alla quale fin dal mattino io aveva tutte le ragioni di tenermi nascosto?

L' unico amico intimo e degno di fede che io avevo in Parigi, quegli che al mattino mi aveva servito di testimonio e dietro mio incarico era andato da lei a prendere le lettere, quegli mi doveva ajutare.

Egli abitava molto lontano, sul *Boulevard Principe Eugenio*; durante il giorno non era reperibile nella sua abitazione, poichè come emigrato si manteneva a stento traducendo in un Ufficio di *Corrispondenza*, e soltanto tardi soleva tornare a casa.

Nel caffè che egli frequentava, avrei potuto rintracciarlo; ma non osavo mostrarmi in pubblico. Rimasi dunque presso Evelina, assistendola in verso sera; poi cautamente mi recai in istrada.

Attendendo il ritorno dell'amico, mi collocai vicino all'angolo ove doveva passare. Lo vidi soltanto verso mezzanotte. Egli mi confortò coll'accertarmi che il Tribunale non potrebbe avere, almeno rispetto ai testimoni, alcun sospetto positivo, ma a ma consigliò una pronta fuga.

Tutto disposto a favorirmi, s'incaricò di avvertire la madre, se la trovasse, di andare a prendere entrambe le lettere e di inviarle a Londra ad un dato indirizzo.

Nelle sue maniere era freddo e misurato; ciò tuttavia era inerente alla sua indole. Colla massima calma e dall'aspetto quasi insensibile fosse, porgeva ascolto al mio racconto. Il poveraccio si era preso tanto a cuore il suo destino di emigrato, la necessità di doversi sacrificare ad umili lavori per procacciarsi il pane di ogni giorno, che la sua faccia non aveva più sorrisi.

«Una birbonata più, una meno, nulla importa! mormorava fra sè. Poi mi disse:

« Tienti in guardia soltanto perchè, se non sei perseguitato a cagione del duello, ora si hanno altri motivi contro di te. Prima di tutto porta le donne oltre il confine, perchè S. Lazzaro è ancora molto più vicino di Mazas!

Mi attraversò il diaccio del terrore per tutto il corpo a tale ricordo. Colla abituale insensibilità, l'amico mi strinse la mano, sonò il campanello della porta di sua casa, disparve, ed io ripigliai il mio cammino.

Cauto mi diressi per le vie meno frequentate. Più volte, quando i miei passi risuonavano nel silenzio sul selciato, mi sembrò che qualcuno mi seguisse; la commozione produssemi persino allucinazioni di udito, inquantochè mi parve che qualcuno mi chiamasse per nome. Però questo non era che il ripetersi nella mia immaginazione di ciò che era passato quest'oggi, e l'angoscia per Evelina il di cui nascondiglio si poteva aver scoperto.

Eppure io mi sentivo abbastanza tranquillo, dopo l'esatto esame delle circostanze. Il conte L. non era più. Veramente l'alto ospite li trovavasi ancor presente per continuare le sue galanterie, ma in quella remota casa non v'era alcuno che potessegli dire ciò che era accaduto. Pertanto, qualora si avesse trovato il cadavere del Conte, era impossibile il riconoscerlo così presto, dalla mattina alla sera, e l'alto ospite poteva quindi ben supporre che il conte L. gli avesse giuocato un bel tiro, e che poi se ne fosse andato colla graziosa sua consorte, dopo avere imborsato la ricompensa.

« Dal 1.° al 15 febbraio 1881 per le « classi 8ª 9ª 10ª 11ª come pur per le « merci pesanti e voluminose e per gli « oggetti che abbisognano di speciali « fondazioni o montature come all'art. 16 « del Regolameto.

« Dal 1.° al 20 marzo per le classi « 1ª 2ª 3ª 29ª 30ª 31ª 40ª 41ª 44ª 45ª.

« Dall'11 al 20 marzo per le classi « 16ª 17ª 21ª 26ª 27ª 28ª 38ª 39ª 46ª « 47ª 48ª 49ª 50ª.

« Dal 21 al 31 marzo per le classi « 4ª 5ª 6ª 7ª 12ª 13ª 14ª 15ª 20ª 33ª « 34ª 35ª 51ª 52ª 53ª 54ª 55ª 56ª 57ª « 58ª 59ª 60ª 61ª 62ª 63ª 64ª 65ª 66ª.

« Dall'1.° al 10 aprile per le classi « 18ª 19ª 22ª 23ª 24ª 25ª 32ª 36ª 37ª « 42ª 43ª.

« È caldamente raccomandato di at- « tenersi alla suddetta divisione negli invii, « in ispecial modo per le vetrine e sup- « porti.

« Gli espositori, che crederanno di fare « invio contemporaneo di oggetti appar- « tenenti a diverse classi, dovranno at- « tenersi all'epoca la più anticipata fra « quelle spettanti agli oggetti da loro « inviati.

« Gli espositori, che hanno ottenuta « facoltà di erigere appositi Chioschi o « ambienti per il collocamento dei loro « oggetti, dovranno rivolgersi al più presto « possibile al Comitato per gli opportuni « accordi.

« Gli espositori non potranno in nessun « caso fare sostituzioni o cangiamenti negli « oggetti, la di cui ammissione fu da loro « dimandata e accordata dal Comitato ».

8.° In seguito pure allo stabilimento del binario di raccordo fatto per opera dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia fra gli scali ferroviari ed il recinto dell'Esposizione, detta Amministrazione si è riservata il diritto di non accordare il ribasso sulle tariffe se non per le merci, che verranno indirizzate direttamente al palazzo dell'Esposizione, del che si invitano gli espositori a prendere opportuna e precisa norma.

9.° Per quegli espositori, che non intendessero provvedere da sè e precisamente allo scopo di assicurare la più grande regolarità e sollecitudine nelle pratiche per il collocamento delle merci, il Comitato ha istituito nel recinto dell'Esposizione per comodo degli espositori, un servizio di trasporto delle stesse dal luogo di scarico all'interno delle gallerie verso la tariffa seguente, che dovrà essere rimborsata dagli espositori al Comitato.

Tariffa.

Per ogni collo fino a chilogrammi 100 indivisibili	L. —.50
Per ogni quintale in più o frazione di quintale	» —.30

Detti importi verranno pagati da quegli espositori, che vorranno approfittare di tale servizio all'atto della consegna della merce all'Ufficio di ricevimento che ne rilascierà corrispondente ricevuta.

10.° Per le merci, che non arriveranno a mezzo ferroviario, l'Ufficio di ricevimento rilascierà al presentatore opportuna ricevuta, a garanzia dell'Espositore, richiamandosi però il disposto dell'art. 18 del Regolamento, che qui si trascrive.

Art. 18. « Il Comitato, mentre prenderà « tutte le disposizioni necessarie alla cu- « stodia e conservazione degli oggetti e- « sposti, non assume alcuna responsabilità « e s'intende che gli espositori hanno ri- « nunciato in ogni caso a qualunque pre- « tesa di risarcimento pei danni eventuali, « che potessero subire gli oggetti esposti, « per la perdita di essi e per qualsiasi al- « tra causa. »

11.° Si rammenta agli espositori il disposto dell'articolo 13, specialmente per quanto concerne le spese di aprimento, disimballaggio, custodia delle casse, ecc..

« Art. 13. Gli espositori dovranno assu- « mersi per intero tutte le spese per il tra- « sporto d'andata e ritorno dei colliconsegna « riconsegna, aprimento od imballaggio dei « medesimi, asportazione, magazzinaggio « delle casse ed attrezzi, come pure per « la provvista dei tavoli, vetrine, gradi- « nate, ecc.; decorate convenientemente, « e per il collocamento degli oggetti nei « locali dell'Esposizione provvedendo il « Comitato soltanto all'allestimento del- « l'edificio occorrente. Il Comitato comu- « nicherà l'esito delle trattative intese « ad ottenere delle facilitazioni sui tras- « porti per ferrovia e per acqua e pel da- « zio consumo ».

13.° Per gli effetti del Dazio consumo vorranno gli espositori, prender nota che le merci introdotte in città a mezzo privato godranno del vantaggio dell'introduzione temporanea, con deposito della tassa corrispondente da restituirsi all'atto della sortita con avvertenza che per detta operazione sono unicamente adibite le Ricevitorie residenti ai Dazi di porta Venezia, Porta Genova, ed alla Stazione della Ferrovia Milano-Erba.

Per le merci invece introdotte a mezzo ferroviario mediante il binario di raccordo non si farà luogo ad alcuna operazione daziaria, ma se verranno asportate dall'Esposizione per essere vendute in città, dovrà l'Espositore, per farle sortire dal recinto dell'Esposizione stessa, dimostrare al Comitato di avere soddisfatto il Dazio consumo, mediante presentazione della bolletta, che verrà rilasciata da ufficio residente in sito.

14.° L'espositore od il rappresentante dovrà curare di essere presente all'arrivo della merce all'Esposizione per riconoscere la condizione dei colli, avvertendo che in caso di mancanza dell'espositore o del suo rappresentante, l'Ufficio di Ricevimento è autorizzato ad agire per il meglio, senza alcuna responsabilità da parte sua.

15.° Si invitano nuovamente gli Espositori non residenti in Milano e che non intendono recarvisi per il disimpegno delle pratiche necessarie, a declinare il nome del rappresentante da loro scelto a termini dell'art. 14, le cui disposizioni nuovamente si richiamano. Tale nome dovrà in ogni caso essere anche indicato sulla polizza di spedizione (Mod. C.) sotto la rubrica delle Annotazioni.

« Art. 14. Gli espositori dovranno tra- « smettere, contemporaneamente agli og- « getti, la polizza di spedizione (Mod. C), « in quel numero di originali, che sarà « richiesto dalla Giunta. In questa polizza « saranno enumerati gli oggetti contenuti « in ciascun collo, il loro peso e valore, « il numero di matricola. — Faranno « inoltre conoscere il ricapito in Milano « loro proprio, o del loro rappresentante, « per attendere al disimballaggio, consegna « e collocamento secondo le istruzioni del « Comitato. Ove mancassero queste indi- « cazioni provvederà il Comitato a spese « dello speditore e senza responsabilità « per i colli che non sono sconnessi, do- « vendosi aprirli appena giunti e sgom- « brare gli imballaggi ».

Il Presidente
Luigi Maccia.

Il Segretario Generale
Ing. A. Terruggia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 21 *febbraio.*

Seduta antimeridiana.

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del Senatore Trombetta; sorteggiasi una Deputazione per assistere al suo trasporto funebre.

Proseguesi la discussione della Legge sulla insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi d'impiegati nelle pubbliche amministrazioni non governative.

Berti Ferdinando dice che questo tema trovasi pure nell'ordine del giorno del Congresso dei Segretari comunali che ora tiensi in Roma. Egli, come vice-presidente di esso, può dichiarare che la gran maggioranza dei congregati mostrasi contraria a tale privilegio amministrativo ed anzi fa voti perchè sia tolto a coloro che ora ne godono. Devesi studiare di favorire gli impiegati altrimenti, cioè con istituzioni di previdenza le quali caldamente raccomanda al Ministero.

Goris chiarisce il voto dell'amministrazione provinciale di Milano che è in sostanza contrario alla Legge, e il voto della Direzione delle ferrovie Alta Italia favorevole al primitivo progetto e non all'attuale.

Colombini espone le ragioni per le quali alcune amministrazioni pubbliche di Torino, e specialmente quelle delle ferrovie, si dichiararono favorevoli a questa Legge; le giustifica perchè, se colà il male non è forse tanto esteso quanto altrove, certo è molto profondo e bisognevole di rimedio.

Plebano risponde ad alcuni degli argomenti addotti dal preopinante insistendo nelle considerazioni che già svolse.

Date poi da Zucconi spiegazioni circa le opinioni da esso sostenute e rispostosi dal relatore Fusco alle nuove obbiezioni sollevate contro il disegno di Legge, il ministro Villa viene enumerando le diverse questioni inchiuse nella proposta che si sta discutendo di grave conseguenza tutte quante, la cui soluzione non gli sembra ancora abbastanza matura; dal canto suo prende impegno di studiarle e perciò reputa conveniente di sospendere la presente discussione attendendo che il Governo presenti la Legge per la riforma delle pensioni con la quale questa ha stretta relazione.

Ciò stante, Filì Astolfone propone un ordine del giorno pel quale rimandasi l'esame delle questioni agitate a quando sarà presentata la Legge accennata dal Ministro.

Presentansi altri ordini del giorno di Bortolucci che invita il Ministero a studiare nuovamente la questione dell'usura nei rapporti colla libertà degli interessi e con la Legge penale; di Arisi che propone non si proceda alla discussione degli articoli.

De Zerbi prega la Commissione di consentire alla sospensione proposta da Filì, e il relatore aderendo, essa viene approvata.

Rimandasi la discussione della Legge d'inchiesta sopra le Biblioteche, Gallerie e Musei alla seduta mattutina di mercoledì.

Seduta pomeridiana.

Continuasi la discussione della Legge sul Corso forzoso e rinnovasi sopra l'art. 7 la votazione nominale che nella seduta di sabato riuscì nulla per difetto di numero legale. Esso è ora approvato con 221 voti favorevoli, 1 contrario, 19 astensioni.

Approvasi l'art. 8 che dispone che tutti i biglietti da lire 5 e 10 portanti l'impronta del Consorzio e che debbono continuare in circolazione per conto dello Stato debbano venir cambiati in biglietti di nuova forma, e che tutti gli altri biglietti consorziali, non stati annullati nel periodo di anni 5 dacchè comincierà il loro ritiro, debbono considerarsi fuori di corso e dopo altri 5 anni debbano essere prescritti a favore dello Stato.

Approvasi l'articolo 9 prescrivente che il Governo abbia a rimborsare in oro alla Banca Nazionale, 3 mesi prima che cominci il cambio dei biglietti consorziali, il mutuo di 44,334,975 lire e prescrivente inoltre che nello stesso termine sia fatto il cambio in oro dei biglietti consorziali rappresentanti il credito di 50 milioni degli Istituti di emissione.

L'art. 10 che autorizza il Governo fino a tutto il 1882 a procurarsi con prestiti o altre operazioni di credito, esclusa l'emissione di titoli speciali, la somma di 644 milioni di cui 400 almeno in oro, e limitata la misura dell'interesse annuo al 5 per 0\|0 netto di Richezza mobile, dà luogo ad emendamenti di Servo che vorrebbe determinare che la operazione consistesse nell'alienazione di rendita svincolata dalla garanzia dei biglietti consorziali che stà per cessare, e dà pure luogo ad aggiunte di Lanzi e Lualdi per invitare il Governo a presentare non più tardi dell'85 la Legge con cui provvedere alla estinzione totale del debito dello Stato rappresentato dai biglietti che rimangono in circolazione.

Il ministro Magliani e il relatore Morana non ammettono presentemente nè l'opportunità nè la convenienza di simili proposte.

Ciò stante Nervo ritira il suo emendamento, ma Lanzi insiste pel proprio che viene respinto dalla Camera; indi l'articolo è approvato.

L'art. 11 che prescrive sia depositata presso la Cassa di Depositi e Prestiti, per guarentigia dei 340 milioni di biglietti dello Stato che rimarranno in circolazione, tanta parte della rendita residuale già consegnata al Consorzio, quanta possa corrispondere a tale capitale, annullandosi la parte eccedente il bisogno, è approvato senza contestazioni.

Coll'art. 12 autorizzasi il Governo a procurarsi colle risorse di Tesoreria e mediante anticipazioni sulla rendita depositata, la somma che potrà occorrere pel cambio a vista dei biglietti già consorziali rimanenti in circolazione.

Ad esso Minghetti e Luzzatti propongono aggiungasi che fra due anni dalla ripresa dei cambi il ministro delle Finanze debba coi mezzi suddetti assicurarsi una riserva di 80 milioni oltre i fondi ordinari della Tesoreria.

Il ministro Magliani, risponde la circolazione dei biglietti dello stato costituire un debito fluttuante alla cui estinzione bastano i mezzi ordinari di Tesoreria pel che stima superflua la proposta di Luzzatti e Minghetti.

Nervo propone altro emendamento inteso a stabilire che la somma dei mezzi delle risorse di Tesoreria e della rendita da alienarsi per tale scopo, debba essere preliminarmente approvata dal Parlamento, come pure debba essere da esso approvato con la Legge del bilancio il saggio dell'interesse dei buoni del tesoro e dei depositi presso le Casse postali di risparmio e pella cassa dei prestiti.

Il relatore ed il ministro non accettano nemmeno la proposta Nervo che ritengono praticamente punto utile al sollecito disbrigo dell'affare. Notano del resto che il parlamento ha sempre facoltà di sindacato sopra tutte le operazioni del ministero.

Nervo e Minghetti ciò nondimeno insistono nelle loro proposte che messe a partito vengono respinte.

Approvasi in seguito l'articolo.

L'articolo 13 dispone che gli avvanzi dei bilanci annuali disponibili per la estinzione dei debiti di Tesoreria sieno destinati alla diminuzione dei biglietti dello Stato in circolazione, annullando in proporzione altrettanta rendita depositata in guarentigia.

Minghetti e Faina Eugenio propongono aggiungasi che il ministro dovrà presentare al Parlamento entro tre anni i provvedimenti atti a fornire al bilancio un'entrata permanente o a togliere una spesa permanente di 17 milioni almeno per l'estinzione dei 340 milioni di biglietti dello Stato in circolazione.

Nervo propone dal canto suo che, finchè il debito dei biglietti di Stato non venga consolidato sia stanziata nel bilancio del Ministero del tesoro una somma annua di 25 milioni per l'estinzione di altrettanta somma dei medesimi.

Il relatore non consente a veruna delle due proposte ritenendo che le disposizioni dell'articolo provvedano meglio col lasciare che il ministro valgasi di qualunque somma che sopravanzi.

Il ministro Magliani esprime avviso conforme, e dichiara che quanto più largamente sarà possibile attuerà le disposizioni dell'articolo.

Nervo desiste dal suo emendamento mostrandosi però dolente che non attribuisca la debita importanza a questioni gravissime per l'economia nazionale.

Minghetti però mantiene la sua proposta che messa a partito viene respinta.

Quindi l'articolo viene approvato ed approvasi dopo alcune raccomandazioni di Incagnoli l'articolo 14 il quale prescrive che il pagamento dei dazi doganali d'importazione debbasi fare in biglietti consorziali od in valuta metallica esclusa la moneta divisionaria, oltre lire 100, fino a nuova disposizione.

Annunciasi in fine una interrogazione di Mussi ed altri sulle misure che il Governo intende prendere di fronte ai gravi aumenti che la Francia minaccia d'imporre alla importazione del bestiame dall'Italia.

Lo svolgimento di essa avrà luogo domani se sarà terminata la discussione del Corso forzoso, ovvero nella seduta di mercoledì.

Senato del Regno. (*Seduta del* 21 *febbraio*).

Il presidente annunzia la morte del Senatore Trombetta avvenuta ieri a Roma, ed invita i Senatori ad intervenire all'accompagnamento funebre fissato per oggi alle ore 5 pom. La salma del defunto verrà condotta alla stazione di Termini per essere inviata a Torino.

Approvasi il progetto sui contratti di vendita e permuta tra il Demanio e il Comune di Padova.

Sopra proposta di Brioschi rinviasi a domani la discussione del progetto per modificazioni alla Legge sulle ferrovie complementari.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 febbraio contiene:

1. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— La Giunta per le quote minime domandò i documenti provanti l'effetto che ebbe l'esenzione della sovrimposta nelle Provincie e nei Comuni, e l'ammontare delle quote minime in ciascuna Provincia isolata.

— Si parla vagamente di una prossima riunione della Commissione per la riforma elettorale. Intanto va diffondendosi l'opinione di scinderla in due parti, e cioè di sollecitare l'approvazione dell'abbassamento dell'età e dell'estensione del voto, rinviando ad altra epoca la discussione sullo scrutinio di lista, sulla rappresentanza delle minoranze e sulle circoscrizioni (?).

— Recentemente molti Comitati del Consorzio Nazionale, esprimendo a S. A. R. il Principe di Carignano, presidente, i loro augurii, lo pregarono di farsi interprete presso S. M. il Re dei devoti sentimenti che professano per l'augusto Sovrano e per la Dinastia, dei loro voti per la prosperità e felicità del regno.

S. M. rispose a S. A. R. colla seguente lettera, che sarà per tutti i rappresentanti del Consorzio argomento di grandissimo compiacimento:

« A. S. R. il Principe Eugenio di Savoia, Presidente del Consorzio Nazionale:

« I sentimenti affettuosi e devoti dei rappresentanti l'Istituzione del Consorzio Nazionale verso la mia Persona e Famiglia, scesero graditi al mio cuore che ben conosce quanto sieno vivi e profondi.

« Essi mi vengono d'altronde confermati in ogni tempo dall'opera indefessa dei benemeriti cittadini che, promuovendo gli interessi della grande Istituzione, mi dànno incessante prova del loro amore alla Patria ed alla Dinastia.

« È quindi colla maggiore soddisfazione che io esprimo a Vostra Altezza Reale ed ai rappresentanti tutti del Consorzio, anche per i felici loro auguri, i più sinceri ringraziamenti, ai quali si associa la mia amatissima Consorte, oggetto di costanti e delicati affetti, che hanno nell'Altezza Vostra il più caro e degno interprete.

« Di Vostra Altezza Reale
« Roma, febbraio 1881.

« *Aff.mo*
« UMBERTO, »

— Il 1° marzo prossimo cominciaranno le ispezioni amministrative nei Corpi del R. esercito, e sarà eseguita la rassegna al personale dell'esercito dei quadrupedi di truppa.

— Nel prossimo mese di maggio, presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma, avranno luogo gli esami pei sott'ufficiali, i quali compiendo nell'anno la ferma permanente di anni otto, aspirino al posto di aiutante ragioniere di artiglieria. A detta epoca saranno pure chiamati a subire gli esami di concorso gli attuali aspiranti aiutanti ragionieri di artiglieria aventi anzianità di nomina a tutto l'anno 1879.

NOTIZIE ESTERE

La Conferenza monetaria si adunerà a Parigi il giorno 19 di aprile.

— Scrivono da Pietroburgo:

Ad onta degli sforzi del conte Loris-Melikoff, i nichilisti continuano a dar segni di vita.

Hanno arrestato a Kiow alcuni, che facevano propaganda fra gli operai.

Alcuni dì fa, fu arrestato uno dei capi del partito nichilista. Era alloggiato nella stessa casa ove morì, giorni sono, il distinto poeta Dortoiewsky. Questi, un certo S.., aveva abbandonato il posto lucrosissimo, che occupava come cassiere alla Banca di Sinferopol (Crimea) per cercare qui un impiego mediocre nella già 3 sezione della cancelleria particolare (Polizia politica). Bentosto S... seppe cattivarsi la fiducia de' suoi superiori; poco a poco fu iniziato nei secreti dell'amministrazione, che egli svelava a' suoi compagni. Da molto tempo si sospettava che i cospiratori dovessero avere degli addetti nella 3 sezione della cancelleria imperiale, poichè conoscevano le disposizioni più segrete e sapevano profittarne.

Ma la condotta di S... era tale da non poter destare sospetti. Egli venne anzi decorato per il suo zelo. Finalmente, mercè la vigilanza del ministro dell'interno, quest'uomo venne spiato ed arrestato. Egli verrà giudicato per alto tradimento. Si suppone che sia l'autore dell'uccisione del generale Mezentzeff.

— Il *Journal des Dèbats*, la *Rèpublique Française* e tutti i giornali opportunisti tacciono sull'affare dei fucili promessi alla Grecia.

Dalla Provincia

Divertimenti carnevaleschi.

Da Cividale ci pervenne il seguente programma carnevalesco:

A conti fatti
Beati i matti.
GIUSTI.

La Società di Ginnastica cividalese ai popoli romano - longobardi dell'antica Forogiuolo, salute e.... biglietti consorziali.

Conciossiafossecosachè venne praticata da un socio, che ha del sale in zucca, una diligente esplorazione nel Calendario, dalla quale risulterebbe che siamo in pieno Carnovale;

Considerato, dopo questa brillante scoperta, che il Carnovale è l'epoca in cui anche i cosidetti saggi diventano matti, e perfino i cretini hanno dello spirito..... più del solito;

Ritenuto che a tenere il muso un palmo non ci si guadagna proprio nulla, mentre l'allegria fa buon sangue, e il sangue..... non è acqua;

Visto che quest'anno il corso di gala con getto di coriandoli, in via Vittorio Emanuele, minaccia di riescire freddino anzichenò, per cui bisogna in altra maniera provvedere al divertimento di questi buoni popoli;

Sentito il parere di..... nessuno;

La *Società di ginnastica cividalese* nella sera di sabato 26 corrente mese, fra il battere ed il ribattere delle 9, spalancherà le porte del *Teatro Sociale* ad una *grande veglia danzante mascherata*, nella quale si vedranno e si sentiranno cose inaudite, incredibili, favolose; cose dell'altro mondo!

L'illuminazione sarà tale e tanta che, ognuno che abbia cara la luce degli occhi suoi, farà bene a portar seco un paio di occhiali verdi, o, quanto meno, un pezzo di vetro affumicato sulla fiamma di una candela.

Per gli addobbi si è ricorso ad uno dei più rinomati tappezzieri di Parigi, il quale, non volendo assumere da solo la responsabilità di così grave incarico, ha chiamato in aiuto un suo collega di Canebola.

L'orchestra..... l'orchestra..... ha! l'orchestra.... Che polke impertinenti! che mazurke svenevoli! che walter traditori!.....

E il *buffet*? e il *restaurant*? e il *cafè*?.... Oh, il *buffet*! oh, il *restaurant*! oh, il *cafè*!.... Farmacisti, preparate olio di ricino per le prossime future indigestioni!

Venuto a conoscenza di questi immensi preparativi, lo stesso Duca Gisulfo (scusate se è poco!), approfittando del momento in cui la sua signora Romilda sarà occupata a friggere i ravioli a Sua Maestà il re

degli Avari (1), farà una breve visita al Teatro, con grande seguito di Cavalieri, i quali, lasciate le generose cavalcature nelle scuderie di *Nardo*, arriveranno in platea con un treno *exprès* della ferrovia Udine-Cividale, gentilmente concesso in onore dell'illustre personaggio dalla *Società Veneta di costruzioni*.

Ad una certa ora, una innumerevole truppa di *clowns* (forse non arriveranno ai mille, ma saranno certo più di dieci) invaderà il Teatro e vi proclamerà il regno del baccano e delle capriole.

Per le mascherate e maschere più eleganti e costumate...... cioè che indosseranno i più bei *costumi*, ci saranno dei premi *cihc*, i quali verranno aggiudicati da apposita Commissione, le cui sentenze, per quanto strambe e mancanti di senso comune, saranno inappellabili. E siccome viviamo in un secolo in cui sono tollerate le più fastidiose ed inutili manifestazioni delle facoltà umane, così alla *Veglia* della *Società ginnastica* saranno tollerate anche le maschere di spirito, però sotto la immediata sorveglianza di due Guardie campestri munite di pieni poteri e straordinariamente armate per le circostanza.

Tutte queste cose, ed altre ed altre ancora, per sessanta miserabili centesimi, da pagarsi alla porta, tanto i cosidetti *forti* che le cosidette *deboli*; e tre lire, egualmente miserabili, e magari unte e bisunte, per quelli fra i *forti* che vorranno mettersi in *circolazione* fino all'alba del 27 febbraio, nientemeno!

Popoli romano-longobardi dell'antica Forogiulio, venite, e vedrete, e godrete, e...... pagherete!

Dato a Forogiulio, a cavalcioni della sbarra fissa nella Palestra di Borgo Zorutti, addì 16 febbraio 1881.

La Commissione..... (Oh, le Commissioni!)

Il Delegato scolastico mandamentale di Cividale.

Nel numero di sabbato abbiamo recato l'elenco dei Delegati scolastici mandamentali confermati o di nuova nomina, e tra questi figura (per Cividale) il nome del nostro amico Domenico Indri.

Giovane colto, sincero patriota, da anni e anni egli tien dietro alle cose amministrative del suo paese, e non di rado ebbe opportunità di manifestare utili consigli che magari fossero stati accolti. Quindi con piacere lo vediamo prescelto dal Governo ad ajutare, nel Dstretto cividalese, un buon indirizzo delle scuole, secondo i bisogni e lo spirito dei tempi.

Una città gentile com'è Cividale, deve sapersi giovare degli utili elementi che possiede, pei molteplici uffici della vita pubblica. Quindi riteniamo che, per la fiducia giustamente dimostrata dal Governo al signor Indri, anche i di lui concittadini vorranno nell'avvenire valersi, per incarichi più direttamente interessanti l'amministrazione del Comune, dell'ingegno, degli studj, della operosità di questo giovane egregio.

Che se in passato taluni s'indispettiscono per una franca critica delle cose municipali attribuita al signor Indri, pur troppo fatti parecchi provarono che la critica era fondata sul vero. Quindi oggi nel signor Indri, anche per ciò, i Cividalesi dovrebbero vedere un ottimo elemento, un uomo intelligente e atto a servire il suo paese con vantaggio della cosa pubblica.

Un brindisi politico.

Da Palmanuova ci venne un opuscoletto contenente il *brindisi* di un tale che si firma *Anteo Forogiulense*. Lo troviamo degno di nota per sentimento politico.

Il mercato bovino in Pordenone.

Il mercato bovino inaugurato mercoledì p. p. riescì superbamente; sul magnifico piazzale si contavano 1684 capi di bestiame alle 10 ant.

Ma quello che importa più, e che dà le migliori speranze per l'avvenire si è il grande concorso di negozianti e di possidenti, e più ancora i molti, moltissimi importanti affari conclusi. Dunque vediamo che quella città, che in tempi passati aveva al mercoledì un mercato di animali consideratissimo, può fondatamente lusingarsi di riaverlo.

Gode veramente l'animo nel poter dire, che, raccolti i pareri di tutte le persone concorse al mercato di mercoledì, unanime è la voce di tutti nel lodare il vasto nuovo piazzale e tale scopo espressamente destinato.

Ed è un conforto, quando si pensi alla somma non indifferente che costò alle magre finanze del bilancio comunale.

Sono di grande comodità agli accorrenti al mercato, gli esercizi di osterie e birreria prospicienti sul nuovo piazzale. La birreria Solferino, nota per l'inappuntabile servizio, e il nuovo locale Toffolon rigurgitavano di avventori mercoledì p. p., ed è comodo non piccolo a chi deve restare sulla fiera tutto il giorno avere a mano un buon restaurant per provvedere alla conservazione del proprio individuo.

Insomma bene, bene e bene, e fondatamente si può dire ai negozianti di bestiame ed ai possidenti: Ormai il mercato del mercoledì 1° e 3° di ogni mese a Pordenone, è importante come lo deve essere quello di un grosso centro agricolo.

Una biblioteca in S. Vito al Tagliamento.

Con molta soddisfazione apprendiamo che a S. Vito, gentilissima Terra del nostro Friuli, si sta istituendo una *Biblioteca pubblica*. Iniziatore di essa è l'egregio cav. avv. Domenico Barnaba, in giovinezza cultore felice delle lettere e scrittore di versi affettuosi. La biblioteca è destinata in ispecie all'uso de' Maestri.

Il cav. Barnaba vi fece già il dono di centonovanta volumi, con promessa di altri.

I mercati di Pordenone.

Il mercato di Pordenone è certamente uno dei più importanti del Veneto, specialmente per grani e bestiame. Questi mercati si tengono il sabbato d'ogni settimana; e per la loro importanza ora se ne tengono altri, uno ogni quindicina.

È naturalissimo che durante il mercato i venditori e compratori abbiano bisogno di ricorrere spesso al telegrafo, ma l'ufficio è proprio chiuso nelle ore che più necessario sarebbe fosse aperto, cioè dalle ore 2 alle 5. Anche da negozianti di Venezia che spesso si recano pel mercato a Pordenone abbiamo ricevuti lagni in proposito, e sappiamo che il reclamo fu portato anche al Sindaco Varisco.

Finora non si provvide a togliere il lamentato inconveniente, ma non dubitiamo che la Direzione dei Telegrafi ed il Prefetto della Provincia non mancheranno di ordinare che il servizio telegrafico sia fatto nei giorni di mercato in tutte le ore in cui può essere necessario.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino della Associazione agraria Friulana di lunedì 21 febbraio contiene:

Agli allevatori di bestiame, delle razze coltivate per foraggio e d'altre sostanze vegetali per lo stesso uso — Sete — Rassegna campestre — L'ultimo mercato bovino — Note agrarie ed economiche.

Nella storia del Teatro Sociale rimarrà indubbiamente quale episodio di singolre curiosità quanto il Segretario signor Mason narra nella seguente lettera a stampa diretta ai Soci:

Udine, 19 febbraio 1881.

Pregiatiss. Signore,

Non avendo accettato i signori co. Daniele Asquini, cav. Carlo Kechler e Pietro Marcotti la nomina a Presidente di questo Teatro Sociale, gli inallora in funzione signori cav. Carlo Rubini e conte Antonio di Trento hanno materialmente consegnata al sottoscritto la Cassa, ed i relativi registri, con verbale dichiarazione di intendere cessata la loro qualità di Presidenti, e ciò di conformità alla dichiarazione inserita nella Circolare d. d. 28 gennaio 1881 n. 5.

L'accettazione della Cassa e dei registri non implicando per il Segretario altra responsabilità, salvo quella della materiale custodia ed integrità delle cose ricevute, la Società rimane oggi senza una legale Rappresentanza, che possa e voglia rispondere degli obblighi, ed esercitare i diritti verso terzi, competenti alla Società stessa.

Questo anormale stato di cose, non trova una soluzione legale nelle disposizioni dello Statuto sociale, e perciò il Segretario si crede in obbligo di portarlo a conoscenza di ciascuno dei Soci, e per facilitare eventualmente la desiderata soluzione, fa noto alla S. V. che nel giorno di martedì 1 marzo 1881 alle ore 11 ant. si troverà nella sala del Teatro Sociale, pronto a prestare l'opera propria nei limiti assegnatigli dallo Statuto, all'effetto che l'attività sociale riprenda il suo corso regolare.

Avverte inoltre il sottoscritto, che nel luogo, giorno, ed ora sopraindicati egli sarà assistito da un notaio, per la riedazione d'un verbale facente piena prova dell'avvenuto.

Con stima

Il Segretario
E. Mason.

Censimento del bestiame. Da primi riassunti numerici di già compilati dall'Ufficio di statistica municipale e che dovranno servire di riscontro per lo spoglio nominativo ufficiale da trasmettersi alla R. Prefettura, abbiamo rilevato che il numero dei detentori di bestiame alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio corr. Ascendeva nel nostro Comune a 969. L'Ufficio di statistica ha raccolti i dati per la città e per ciascuna delle varie Frazioni del Comune siccome elementi utili per le eventuali bisogna amministrative del Municipio. Noi ci limitiamo a pubblicare le risultanze complessive del Comune, che sono le seguenti:

Asini, maschi 29 femmine 11 — vitelli 434 — vitelle 461, buoi al di sopra di un anno 491 — vacche al di sopra di un anno 2298 — tori destinati alla riproduzione 7 — agnelli, maschi 35, femmine 270, castrati 130 — capre, maschi 6, femmine 21 — majali maschi 361, femmine 310.

I capi di bestiami accidentalmente presenti nel Comune (quasi tutti per motivo di mercato) e non computati nelle cifre testè esposte, ascendevano a 98 e distinguevansi così: buoi 48 — vacche 3 — vitello 1 asini 46.

La festa da ballo di jeri sera data dai soci del Casino udinese, se non superò la eleganza ed il brio di quella del 24 febbraio, l'eguagliò, anche pel numero delle signore intervenute e pel divertimento delle danze che si protrassero sin al mattino. La Presidenza può essere soddisfatta, ed i Soci che videro lodevolmente eseguito il programma della Società. Al *cotillon* furono dispensati graziosi regali alle signore. Il *buffet*, come al solito, fu servito in modo inappuntabile. L'orchestrina fece il suo dovere a maraviglia. Peccato che la serata danzante di ieri sera sia stata la penultima! Per quanto udiamo, l'ultima (volendosi rispettare il *Veglione del Minerva*) sarà martedì, ch'è pure l'ultimo giorno del Carnevale.

Effetti della ubbriachezza. Questa mattina fu trovato il cadavere di un uomo dell'apparente età d'anni 60 fuori porta Aquileja vicino alla Stazione ferroviaria. Dicesi che ieri sera alle ore 7 in un botteghino situato in faccia alla suddetta Stazione egli abbia bevuto dell'acquavite, che in seguito essendo venuta ora tarda e dovendo chiudersi il negozio, il padrone lo abbia invitato a uscire, ma appena uscito si gettò per terra, e questa mattina fu trovato cadavere.

Vennero smarrite lire ottanta in biglietti da 10 lire l'uno involti in un pezzo di carta, e probabilmente lungo le vie della Posta, piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio e via Palladio fino alla R. Intendenza di finanza.

Chi le avesse trovate, oltre al proprio dovere, farà opera buona a portarle a quest'Ufficio di Direzione, perchè chi le ha smarrite certamente non ha bisogno di disgrazie vivendo egli col solo frutto del suo lavoro.

Si darà competente mancia.

La Direzione.

«Tibidol» è il titolo di un nuovo Giornale politico, scientifico, letterario. Uscirà un numero solo giovedì, 24 corrente, a mezzogiorno preciso per essere venduto al Pubblico. Un numero costerà centesimi 10.

Atto di ringraziamento.

Le tante dimostrazioni di sincera ed affettuosa amicizia avute durante la breve malattia e nella immensa sciagura della perdita dell'amatissima mia Consorte, mi hanno profondamente commosso. Per tutti sento e manterrò viva ed inalterabile gratitudine.

Domenico Toppani.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali n. 5, cani vaganti senza museruola n. 3, occupazione indebita di fondo pub. n. 2. Totale n. 10.

Venne inoltre arrestato un questuante.

ULTIMO CORRIERE

— La notizia data dal *Fanfulla* che il segretario generale del ministero degli esteri, Maffei, sia dimissionario è affatto insussistente.

— I giornali liberali di Trieste con affettuosi scritti ricordano le benemerenze dell'on. defunto Massimiliano de Angeli ex-Podestà.

— A Capodistria, mentre l'ufficialità austriaca ballava una quadriglia, si udì una forte detonazione che scompigliò la festa.

— Garibaldi partirà giovedì prossimo direttamente per Caprera, con vapore della Società Rubattino.

TELEGRAMMI

Londra, 21. Ieri a Clara Parnell dichiarò in presenza di numeroso uditorio che tre quarti della stampa francese e dell'opinione pubblica in America ed Australia sono favorevoli all'Irlanda.

Cape Coast Castle, 20. L'esercito degli Ascianti era il 10 corr. soltanto a tre giornate di marcia. Gli Inglesi si organizzano rapidamente.

Parigi, 21. I giornali conservatori ed intransigenti commentano vivamente i due dispacci di Corbett, ministro inglese ad Atene, in data dell'agosto 1880, riguardo la missione di Thomassin e la promessa di vendere alla Grecia 30 mila fucili. Chiedono spiegazioni. Credesi faranno oggi le interpellanze al Senato o alla Camera.

Roma, 21. Il *Diritto* dice: Milon ha lasciato la firma. L'*interim* di quel dicastero affiderassi ad Acton.

La condizione di salute di Milon è peggiorata.

ULTIMI

Roma, 21. Oggi fu distribuito alla Camera dei deputati il Libro Verde, il quale contiene 357 documenti che vanno dal 26 maggio 1878 al 21 gennaio 1881 sugli affari del Chilì, del Perù e della Bolivia. Moltissimi di questi documenti attestano come il Governo italiano adoperasse in vari tempi ed in vari modi i suoi buoni uffici per far accettare la sua mediazione allo scopo di ottenere il rispetto dei principj internazionali ed a proteggere i sudditi italiani residenti in quei paesi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Atene, 22. Il ministro della guerra presentò ieri alla Camera il Decreto Reale che chiama sotto la bandiera le riserve regolari ed irregolari che servirono oltre tre mesi. Vapori con armi, munizioni e cavalli sono giunti ieri al Pireo.

Parigi, 22. Il Senato votò il diritto di dieci franchi sulla importazione dei majali.

Londra, 22. Dilke disse, riguardo la questione dell'*Eufida*, che la Francia fece una proposta che fu rinviata ai Giudici della Corona.

Gladstone confermò che il Governo fa pratiche per definire pacificamente l'affare del Transwal.

Gladstone propose che la discussione degli articoli sul progetto di coercizione per l'Irlanda, non terminata avanti la mezzanotte con una votazione, abbia luogo subito senza discutere i rimanenti emendamenti. La discussione degli articoli fu ripresa.

Bruxelles, 22. Il Consiglio municipale approvò la soppressione degli articoli della Legge comunale che obbliga ad inscrivere nel bilancio comunale una indennità pel Clero.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 21 febbraio.

Nap. d'oro	20.28.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.38.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	878.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.45.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 21 febbraio.

Rendita 3 0/0	83.95	Obbligazioni	363.—
id. 5 0/0	119.47	Londra	25.37.—
Rend. ital.	89.40	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.47
» Romane	139.—		

Vienna, 21 febbraio.

Mobigliare	294.50	Cambio Parigi	46.65
Lombarde	110.50	id. Londra	118.25
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.60
Austriache	—.—	Metal. al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	818.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—		

Londra, 19 febbraio.

Inglese	99.1/4	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	88.—	Turco	13.3/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 22 febbraio (chiusura).
Londra 117.59 — Arg. —.— — Nap. 9.29.—

Milano, 22 febbraio.
Rend. italiana 90.60 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 21 febbraio.
Rendita pronta 90.20 per fine corr. 90.50
Londra 3 mesi 25.36 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.30	a 20.28
Bancanote austriache	» 217.75	» 218.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	760.6	759.9	760.4
Umidità relativa	55	42	62
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	E
Vento (vel. c.)	9	8	8
Termometro cent.°	6.7	9.0	4.5

Temperatura (massima 10.2, minima 3.1)
Temperatura minima all'aperto 0.7

D' Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Sabato sera p. p. ebbe luogo in Paderno presso la famiglia Barbetti un bellissimo festino privato.

La sala, fornita semplicemente, faceva bella mostra di sè; come pure il numeroso concorso di giovanotti e di belle ragazze risaltava per la loro semplicità, e per la loro agilità nelle danze.

Tutto procedette con ordine; nulla fu ommesso dalla famiglia Barbetti, ed i ballerini si trovarono pienamente soddisfatti, e ciò con grande stizza di alcuni compaesani padernesi, i quali avevano destinato, perchè non potevano entrare in detto festino, di prendere le imposte delle finestre a sassate.

Ma ad evitare ciò fu provveduto. A scanso di pericoli, si chiusero le imposte delle finestre, ed il popolaccio, che per tutta l'intera notte stava formicolando nel piazzale della Chiesa, rimase con un palmo di naso.

Un elogio, dunque, alla famiglia Barbetti; e noi speriamo che prima che il carnevale faccia partenza, si dia un secondo festino che, senza dubbio, riuscirà bello quanto il primo.

X. e Y.

(1) *Avari* non *avàri*: bada bene, lettore ignorante!

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 14 al 19 febbrajo 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	75	20	80	21	41
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	12	30	11	—	11	54
	» nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	1	90	5	50	6	37
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	16	50	14	70	15	81
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	13	79	11	20	12	35
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	67	50	70	—	60	—	—	—
	Vino di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—	—	—
	Acquavite	94	—	84	—	82	—	72	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	125	—	105	—	117	80	97	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	90	5	10	7	20	4	40	—	—
	Paglia da foraggio	5	60	4	40	5	30	4	10	—	—
	» da lettiera	5	—	4	15	4	70	3	85	—	—
	Legna da fuoco forte	2	—	2	—	2	14	1	74	—	—
	Legna id. dolce	2	15	1	75	1	89	1	49	—	—
	Carbone forte	7	10	6	—	6	50	5	40	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca peso vivo	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello peso vivo	—	—	—	—	65	78	—	—	—	—
	Carne di Porco peso vivo	—	—	—	—	114	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	70	1	60	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	1	95
	Farina di frumento 1ª qualità	—	75	—	65	—	73	—	63
	Farina di frumento 2ª qualità	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1ª qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste 2ª id.	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	20	2	95
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	79	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

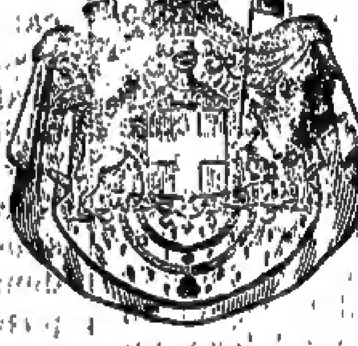
ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

GIACOMO DE LORENZI


Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.